

I Ds: il Mezzogiorno, dimenticato dal governo, deve essere riportato al centro dell'azione politica Fassino: bonus di 700 euro per i giovani del Sud

MILANO Il Mezzogiorno "dimenticato" dal centrodestra e dal governo deve essere riportato al centro dell'agenda politica: per farlo i Democratici di sinistra intendono lanciare una vasta mobilitazione attorno ad una proposta di legge ad iniziativa popolare per introdurre tra l'altro «una indennità di inserimento al lavoro» per i giovani.

Fassino ha criticato con veemenza l'assenza di una politica per il sud da parte dell'attuale esecutivo. «Il governo - non ha affermato il segretario - non ha il Mezzogiorno fra le priorità della sua agenda politica. È la prima volta, non era mai successo nella storia del nostro Paese, che questo accadesse. Si tratta di una regressione grave, oltre che politica, culturale».

Per Fassino occorre assolutamente invertire la tendenza dal momento che il Meridione «non è un problema ma può essere la soluzione dei problemi. Infatti può costituire la leva attraverso la quale innescare la ripresa economica ed occupazionale dell'intero Paese».

530 milioni di euro nel primo anno, 770 milioni, circa, nel secondo e nel terzo. Accanto a queste risorse i Democratici di sinistra rilanciano la proposta di ripristinare l'imposta di successione sui grandi patrimoni, la cui abolizione ha rappresentato uno dei provvedimenti più criticati dell'esecutivo Berlusconi.



Piero Fassino durante una manifestazione Danilo Schiavella/Ansa

Finmek, venerdì stop di 8 ore

MILANO Giornata di lotta, con otto ore di sciopero e manifestazione nazionale a Roma, venerdì 27 per i lavoratori del gruppo Finmek. Lo hanno annunciato, Fiom, Fim e Uilm con un comunicato nel quale si chiede - in relazione alla complessa vicenda dell'azienda - «un intervento immediato e diretto del governo e della presidenza del consiglio sulla vertenza per assicurare e garantire la sopravvivenza del gruppo e la salvaguardia di un'importante realtà produttiva» nel campo delle telecomunicazioni.

Si moltiplicano le crisi di aziende e le minacce di licenziamento per migliaia di lavoratori, mentre miracoli non se ne vedono

Senza lavoro nell'Italia di Berlusconi

Aci Global: «Siamo in 130 lasciati per strada»



Una delegazione dell'Ac

MILANO Per un'intera settimana, dall'uno al 5 marzo, i lavoratori della società Aci Global - l'ex Aci 116, soccorso stradale - manifesteranno in *sit-in* sotto gli uffici romani di via Marsala in cui ha sede la direzione dell'Automobile club italiano.

essere garantito da Aci Italia. Il tutto, nonostante l'interessamento di un centinaio di parlamentari che hanno sommerso Palazzo Chigi e i diversi ministeri con una valanga di interrogazioni. E nonostante non vi siano impedimenti normativi (la verifica è stata fatta dagli ispettori del ministero su richiesta della Fist-Cis) all'effettuazione delle assunzioni.

L'accordo del 16 maggio scorso aveva posto fine ad un'estenuante trattativa sindacale che si era intrecciata con la decisione di trasferire ai privati il servizio di soccorso stradale. Come visto, però, non aveva risolto la vertenza. Tanto che dal 23 al 26 ottobre, in occasione del convegno di Verona sulla sicurezza stradale promosso dall'Ac, i lavoratori erano stati costretti a tornare sul piede di guerra. L'unico risultato, allora, fu la convocazione di un incontro azienda-sindacato. Rimasto senza frutti. Come senza risultati è stato il nuovo incontro convocato dopo la tornata di proteste proclamata dal 9 al 12 dicembre a Roma. Di più. Proprio in

quei giorni l'Ac aveva inviato una lettera al sottosegretario Dell'Elce nella quale evidenziava l'impossibilità di procedere all'assunzione dei 130 lavoratori ex Aci Global. Con buona pace degli accordi raggiunti con tanto di sigillo governativo.

Adesso l'ultimo atto. «Dopo aver atteso pazientemente e responsabilmente per lunghissimi mesi - dicono i lavoratori - torniamo a scendere in piazza con una manifestazione più lunga ed incisiva. Che questa volta non verrà revocata. Non possiamo permettere a chiacchiera di prenderci in giro».

La Molisana: 500 operai da quattro mesi senza stipendio



Operai in un pastificio

MILANO È uno dei marchi storici dell'industria alimentare italiana, e oggi la sua chiusura lascerebbe senza lavoro circa 500 persone, tra dipendenti e indotto. Parliamo del pastificio La Molisana di Campobasso, la più grande industria della città, i cui operai sono da mesi in lotta per garantire un futuro alla loro fabbrica. Un presidio permanente è stato allestito in piazza Prefettura: qui i lavoratori denunciano quotidianamente l'inerzia del governo che sinora non ha fatto nulla per aiutare l'azienda ad uscire dalla crisi. Da quattro mesi gli operai non percepiscono stipendio ma continuano a lavorare per evitare danni al marchio, presente su tutti i maggiori mercati

mondiali. Per il prossimo 10 marzo è previsto un nuovo incontro dei rappresentanti sindacali con la task force nazionale per l'occupazione al fine di verificare anche se vi sono novità circa la disponibilità di nuovi operatori economici ad entrare nell'assetto societario. Fondamentale sarà, in questa sede, verificare anche la disponibilità delle banche di concedere nuovi crediti all'azienda.

Ieri il segretario regionale della Cgil del Molise, Michele Petrarola, è tornato a chiedere l'intervento delle istituzioni per salvare dal fallimento La Molisana, suggerendo il commissariamento dell'azienda. «Il rischio di un definitivo fermo della più importante azienda di Campobasso - ha detto Petrarola - è concreto e imminente. Occorrono risorse economiche e immensi soci ma non si hanno notizie né sui fondi né sui partner industriali». Per questi motivi il sindacalista ha chiesto «l'unità delle istituzioni» suggerendo anche che, al più presto si attivino «le procedure per un commissariamento dell'azienda».

Domenica scorsa il segretario Ds Piero Fassino, in Molise per chiudere la conferenza programmatica dei Ds, ha assicurato il suo sostegno nella battaglia dei dipendenti del pastificio La Molisana. «La Molisana è un marchio importante del settore agro-alimentare italiano e internazionale - ha detto Fassino incontrando una delegazione di lavoratori - e quindi non c'è nessuna ragione per cui non ci si debba battere per salvare questa azienda o attraverso un nuovo assetto societario, o adottando una soluzione come quella della Parmalat. L'importante è che l'azienda non sospenda l'attività produttiva, non sia compromesso il suo futuro».

Abbiategrosso: alla Iar Sital 530 dipendenti senza futuro



Una manifestazione Fiom Gabriella Mercadani

MILANO Mattinata di sciopero, oggi, alla Iar-Sital di Abbiategrosso. Le Rsu, le segreterie territoriali di Fiom e Fim e tutti i lavoratori scendono in lotta per salvare lo storico stabilimento, 71mila metri quadrati di superficie totale, che produce lavatrici ed essiccatori (*dryer*), facendo indirettamente proprio il motto aziendale che insegue alla coesione, al coraggio e alla determinazione.

I lavoratori, insomma, non ci stanno. E rispediscono al mittente la decisione di chiudere la fabbrica, mascherando centinaia di licenziamenti con il trasferimento a Ticineto, in provincia di Alessandria - un'ottantina di chilometri da Abbiategros-

so - 530 dipendenti. Soprattutto in considerazione del fatto che si tratta nella maggior parte dei casi di donne, per lo più madri di famiglia. E quindi impossibilitate al trasferimento.

Non solo. Le Rsu e le segreterie territoriali dei sindacati di categoria sono particolarmente irritate e considerano la richiesta di cassa integrazione ordinaria per 490 persone, avanzata dal gruppo, come «provocatoria e inattuabile». Motivo? Perché si è in presenza di un piano industriale di ristrutturazione e perché è stata avanzata prima ancora dell'incontro previsto per giovedì prossimo in Assolombarda.

«Questo comportamento arrogante e sprezzante - commentano lavoratori e sindacati - vuole escludere il sindacato quale legittimo rappresentante dei lavoratori, nel tentativo di instaurare un confronto diretto con i singoli dipendenti».

Quello che i vertici della Iar Sital si appresterebbero dunque a compiere unilateralmente nei confronti dell'insieme del sito - secondo Fiom e Fim - avrebbe «effetti devastanti sul versante produttivo ed avrebbe ricadute pesantissime», oltre che sull'occupazione, sull'economia dell'intero territorio.

Il gruppo, oltre che ad Abbiategrosso e a Ticineto, possiede stabilimenti anche a Casale Monferrato, Occimiano (Alessandria), Bassano del Grappa, Pignataro Maggiore (Caserta), Soliera (Modena) e, in Spagna, a Barcellona.

Con quello di Abbiategrosso, lo scorso mese, il gruppo ha annunciato l'intenzione di procedere allo smantellamento anche della fabbrica modenese, dove si producono cucine, forni e piani di cottura.

Gli imprenditori campani si dividono sulla scelta del presidente. Montezemolo approva la riforma delle pensioni

Confindustria, Napoli tradisce D'Amato

ROMA Anche Napoli tradisce Antonio D'Amato. La giunta dell'Unione industriali del capoluogo campano, da dove lo stesso leader uscente ha iniziato la scalata ai piani alti di Viale dell'Astronomia, si è «spaccata» ieri sull'indicazione da fornire ai «saggi» sul candidato alla presidenza di Viale dell'Astronomia. Come dire: i voti di D'Amato si sono dileguati, e a questo punto il suo candidato Nicola Tognana rischia di «correre» soltanto con il «suo» Veneto (tra l'altro con molte defezioni). A Napoli il contrasto tra chi indicava Nicola Tognana (appoggiato dal presidente uscente) e chi invece preferiva Luca Cordero di Montezemolo è stato irriducibile: non sono bastate ai napoletani due ore e mezza di riunione a porte chiuse per giungere ad una conclusione. Le uniche indicazioni trapelate sono state quelle del rappresentante Fiat (per Montezemolo) e della piccola impresa (per Tognana). Così si è deciso di affidare la scelta al presidente napoletano Tommaso Iavarone, che in-

contrerà i «saggi» la prossima settimana a Milano. Il contrasto napoletano non è isolato in Campania, dove finora una provincia si è schierata per Montezemolo (Caserta) ed un'altra per Tognana (Benevento).

La battaglia prosegue dunque a sud, mentre si aspetta il verdetto di Assolombarda, la potente territoriale milanese fedelissima a D'Amato, che si riunisce giovedì. Ma anche quell'appuntamento, a cui è prevista la presenza di ambedue i candidati, non preoccupa più di tanto il «team» di Montezemolo, visto che già tutta la Lombardia si è schierata per lui. Facendo i calcoli, le 11 province lombar-

de rappresentano il 14,35% dei voti assembleari. Anche se non dovesse arrivare l'8,44% dei milanesi, poco male. Anche perché il Piemonte sembra compatto (ieri Andrea Pininfarina ha raccolto le preferenze dei torinesi) in favore di Montezemolo, cosa che in termini di voti equivale al 10% dell'assemblea.

Tappa pre-elettorale a Palermo, ieri per Montezemolo. All'incontro con gli imprenditori siciliani (che si sono espressi a favore del presidente Ferrarini) l'aspirante candidato ha stilato una sorta di manifesto. Per Montezemolo è «un passo avanti» la recente proposta del governo sulle pensioni. Quanto ai crack finanziari, si dice preoccupato per il clima di «giustizialismo» intorno al sistema bancario.

Infine sostiene l'esigenza di porre il Mezzogiorno come «priorità» per il Paese e la necessità di tornare alla concertazione con i sindacati. A Montezemolo risponde Francesco Rosario Averna, che elenca quattro priorità: infrastrutture, coordinamento dei fondi, nuove agevolazioni, l'Italia al centro del Mediterraneo.

Oggi sciopero nazionale contro l'Enel

MILANO Sciopero nazionale di quattro ore, oggi, nelle società Enel di Distribuzione Reti, Infrastrutture e Mercato, Terna, Ere, New Real ed Enel.net. L'azione di lotta, promossa da Filcem-Cgil, Flaui-Cisl e Uilcem-Uil, non ha immediati risvolti economici o rivendicativi, ma mira ad «impedire il degrado dell'Enel», che al sindacato sembra ormai inarrestabile. Quattro le ragioni a base della vertenza: il reintegro degli organici, falcidiati del 60%; il ripristino di corrette relazioni sindacali, compreso il rispetto di accordi e contratti; il no alla vendita di alcune società di servizio, addetti compresi; no alla cessione della proprietà della Rete elettrica nazionale (Terna) ai privati. Motivazioni contestate dall'azienda che anzi sottolinea i risultati raggiunti in fatto di qualità. Lo sciopero interesserà le prime quattro ore della giornata e riguarderà l'intero territorio nazionale escluse le zone di Biella, Ivrea e Vercelli.

ESTRATTO AVVISO LICITAZIONE PRIVATA LP 24/04 appalto dei lavori di realizzazione Polo funzionale per la disabilità ed annessa area sportiva ex Ospedale Roncalli di Bologna. Importo a base d'asta Euro 5.839.123,70, oltre a cui per la sicurezza Euro 57.411,25, non soggetti a ribasso. L'appalto è finalizzato con l'art. 20 legge 37/99 ex art. 71 legge 445/99, finalizzato. Fondazione Curiale, Ufficio Scelte. Richieste di tiratura di bando integrale ed al disciplinare di gara. Presentazione fino al martedì successivo alle ore 12 del giorno 27 febbraio 2004. Criterio aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari ex art. 21, comma 1, lettera b) L. 10/89. Indirizzo presentazione domande: A.U.S.L. di Bologna - Servizio Progettazione, Ufficio di Manutenzione, immobili - Ufficio Protocollo - Via Alina 7 - 40139 Bologna. Il bando di gara integrale, il disciplinare di gara, il foglio di incarico e di dettaglio a cui sono allegati i moduli di offerta e i moduli di gara sono disponibili ai seguenti indirizzi: 050 - 15.02 al sito internet www.ausl.bologna.it. Pubblicazione bando integrale: Sito Internet www.ausl.bologna.it, Albo Pretorio Comune Bologna, A.U.S.L. di Bologna - Via Cas. classe 20. In copia pubblicazione G.U.R.I. Bologna, il 16.02.2004. Il Responsabile del Procedimento (Dott. Ing. Sergio Monti)

ESTRATTO AVVISO LICITAZIONE PRIVATA LP 24/04 appalto dei lavori di realizzazione Polo funzionale per la disabilità ed annessa area sportiva ex Ospedale Roncalli di Bologna. Importo a base d'asta Euro 5.817.510,67, di cui oltre di sicurezza Euro 140.000,00, non soggetti a ribasso. L'appalto è finalizzato con l'art. 20 legge 37/99 ex art. 71 legge 445/99, finalizzato. Fondazione Curiale, Ufficio Scelte. Richieste di tiratura di bando integrale ed al disciplinare di gara. Presentazione offerte entro ore 12 del giorno 16.04.2004. Criterio aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari ex art. 21, comma 1, lettera b) L. 10/89. Indirizzo presentazione offerte: Azienda USL di Bologna - Servizio Progettazione, Gest. anc. e Manutenzione Immobili - Ufficio Protocollo - Via Alina 7 - 40139 Bologna. Il bando di gara integrale, il disciplinare di gara, il foglio di incarico e di dettaglio a cui sono allegati i moduli di offerta e i moduli di gara sono disponibili ai seguenti indirizzi: 050 - 15.02 al sito internet www.ausl.bologna.it. Pubblicazione bando integrale: Sito Internet www.ausl.bologna.it, Albo Pretorio Comune Bologna, A.U.S.L. di Bologna - Via Cas. classe 20. In copia pubblicazione G.U.R.I. Bologna, il 16.02.2004. Il Responsabile del Procedimento (Dott. Ing. Francesco Rainaldi)

ESTRATTO AVVISO LICITAZIONE PRIVATA LP 24/04 appalto dei lavori di realizzazione Polo funzionale per la disabilità ed annessa area sportiva ex Ospedale Roncalli di Bologna. Importo a base d'asta Euro 5.817.510,67, di cui oltre di sicurezza Euro 140.000,00, non soggetti a ribasso. L'appalto è finalizzato con l'art. 20 legge 37/99 ex art. 71 legge 445/99, finalizzato. Fondazione Curiale, Ufficio Scelte. Richieste di tiratura di bando integrale ed al disciplinare di gara. Presentazione offerte entro ore 12 del giorno 16.04.2004. Criterio aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari ex art. 21, comma 1, lettera b) L. 10/89. Indirizzo presentazione offerte: Azienda USL di Bologna - Servizio Progettazione, Gest. anc. e Manutenzione Immobili - Ufficio Protocollo - Via Alina 7 - 40139 Bologna. Il bando di gara integrale, il disciplinare di gara, il foglio di incarico e di dettaglio a cui sono allegati i moduli di offerta e i moduli di gara sono disponibili ai seguenti indirizzi: 050 - 15.02 al sito internet www.ausl.bologna.it. Pubblicazione bando integrale: Sito Internet www.ausl.bologna.it, Albo Pretorio Comune Bologna, A.U.S.L. di Bologna - Via Cas. classe 20. In copia pubblicazione G.U.R.I. Bologna, il 15.02.2004. Il Responsabile del Procedimento (Dott. Ing. Francesco Rainaldi)